La Samp si scopre «grande»: 2-0 a Firenze

In una partita quasi derby tutta «tirata» (2-2)

Urban l'uomo-gol del Cesena: il Bologna raggiunto due volte

Savoldi (su rigore) e Pecci i marcatori per i rossoblu - Un pareggio meritato da entrambe le parti - Bersellini stava per sostituire il «goleador» della partita - Polemiche (ma non troppe) sul primo rigore concesso ai bolognesi

MARCATORI: Savoldi (B) al 22' p.t. su rigore; Urban (C) su rigore al 5'; Pecci (B) all'11' e Urban (C) al 13' del secondo tempo.

CESENA: Galli 6,5; Ceccarelli 6,5, Ammoniaci 5,5; Festa 6, Danova 6, Cera 7; Orlandi 5,5, Catania 7,5 (dal 33' del secondo tempo Zuccheri), Bordon 6, Rognoni, Urban 6,5. N. 12 Boranga, n. 14 Bertarelli.

BOLOGNA: Adani 7; Roversi 6, Cresci 6; Bulgarelli 6, Bellugi 6, Maselli 7; Ghetti 6, Pecci 7, Savoldi 7, Massimelli 6 (dal 44' del secondo tempo Caporale), Landini 6. N. 12 Buso, n. 14 Ferrara.

ARBITRO: Michelotti di Parma, 5.

NOTE: cielo coperto ma temperatura mite, quasi un anticipo di primavera. Discreto il terreno di gioco. Spettatori paganti 20.317 con fortissima rappresentanza bolognese più 5.001 abbonati. Incasso 63 milioni 439 mila lire più 16 milioni 784.500 lire di quota abbonamenti. Ammoniti Massimelli, Bulgarelli, Rognoni, Festa, Bordon. Calci d'angolo 7 a 3 per il Bologna. Sorteggio antidoping per Cera, Catania, Bordon, Ghetti, Pecci, Savoldi.

DALL'INVIATO

CESENA, 26 gennaio

Vi riassumiamo la storia di un giusto pareggio, derby o non derby si voglia considerare l'accanito scontro fra Cesena e Bologna. Soprattutto però la storia d'un pareggio costruitosi su colpi di scena, sull'asprezza, su rigori che fanno discutere, su gol da antologie personali, eppoi sui pali, sul nervosismo, sulle emozioni dei tifosi. Chiaro subito quindi che si tratta di un match da ricordare.

Cominciamo da quel che poteva accadere e che invece non è accaduto nei primi minuti della ripresa, cioè del mancato «cambio» fra Urban e Bertarelli. Fino all'intervallo, raggiunto col Bologna in vantaggio d'un rigore trasformato dallo specialista Beppe Savoldi, Urban s'era visto sì e no, anzi più no che sì. Bersellini stava perciò meditando di sostituirlo con Bertarelli per dare maggior concretezza all'inseguimento e forse il tecnico aveva le sue buone ragioni, specie perché i romagnoli una volta in svantaggio erano slittati nel nervosismo facendosi irretire da una retrovia accorta e rafforzata nei momenti del bisogno dall'ottimo Maselli, da Massimelli, da Landini e Ghetti.

Contro gente più esperta, capace d'esprimersi con maggior raziocinio e con evidente acume tattico, pronta alle chiusure difensive quanto alle perentorie uscite, bisognava tentare qualcosa di nuovo che non fossero i rabbiosi ma monotoni, ansimanti e sterili assalti. Siffatto Cesena era tuttavia comprensibile. La mazzata capitatagli fra capo e collo attorno alla metà del primo tempo avendo lasciato nelle sue file un segno psicologicamente negativo molto nitido. Era successo che dopo alcuni trementi batti e ribatti (gran parata di Galli al 3' su Savoldi servito da Pecci, fiondata di Catania al 7' con deviazione di Adani in corner e con Catania di nuovo all'appuntamento per scaricare il pallone a stamparsi sulla traversa, intervento di Galli su Ghetti e Bulgarelli al 9' e traversa sfiorata dal brillante Pecci al 18') la palla era giunta a Rognoni sul versante destro. Il modenese pescava subito Bordon sul limite dell'area rivale e questi tentava l'immediata girata a rete. Bellugi sulla traiettoria ma a non più d'un metro o due intercettava il pallone con una mano. Difficile dire dove la palla avrebbe diversamente concluso la propria corsa, facile invece stabilire che il «mani» era netto quanto involontario. Per disgrazia di Michelotti — preoccupato di tenere in pugno la vivace situazione e pertanto pronto con fischietto e cartellini — il rovesciamento di fronte era rapidissimo e con la palla nell'area bianconera la partita conosceva la prima brusca svolta.

Dal rinvio di Bellugi nasceva un cross di Cresci: la palla filava verso Galli che se ne impossessava ma contemporaneamente nelle vicinanze Ammoniaci rovinava addosso a Savoldi e il centravanti bolognese finiva a gambe levate. Intervento probabilmente macchiato da un fallo veniale ci avrebbe detto Ammoniaci a fine gara. Intervento sostanzialmente inutile aggiungiamo noi essendo Savoldi in ritardo sullo scatto. Intervento da rigore sentenziava Michelotti mentre un uragano di proteste gli veniva indirizzato dagli spalti. Rigore, tiro di Savoldi, gol!

Due minuti dopo, col Cesena tutto all'offensiva, il piede di Massimelli arrivava — in area — su un polpaccio di Rognoni il quale forse accentuando rotolava a terra. Michelotti optava per una discutibilissima simulazione e puniva il bianconero. Immaginate a questo punto i fischi simultanei di venti vaporiere!

Ricordiamo poi una bellissima manovra di Pecci, Maselli e Savoldi spezzata da Galli al 27', una parata di Adani su Bordon al 30', un fallo di Catania su Bulgarelli al 39' (a proposito, oggi Giacomino ha convinto più come centro-campista che non come libero) e torniamo al mancato «cambio» fra Urban e Bertarelli.

Mentre Bertarelli incominciava a scaldarsi con qualche corsettina ai bordi del campo una palla innocua viaggiava nei paraggi di Bulgarelli il quale — chissà perché — la «schiacciava» con un colpo degno di grande cestista. Rigore indiscutibile e qui — rammentando l'avversione dei cesenati per i tiri dagli undici metri (errori di Bertarelli e Rognoni contro Milan e Cagliari) — la presenza di Urban era subito provvidenziale. Tiro preciso, Adani spiazzato, palla in rete, pareggio con tripudio bianconero e con gran gioia di Urban per il primo successo personale in serie A.

Non era finita! All'11' il Bologna ritornava al comando: prodezza di Pecci sul vertice sinistro dell'attacco felsineo favorita da un impaccio generale dei romagnoli dribblati o evitati come tanti paracarri. Conclusione diagonale del ragazzo romagnolo in maglia rossoblu e pallone nel sacco sulla sinistra di Galli coinvolto nella «magra».

L'aria di scoramento non arrivava a diffondersi tra i romagnoli che già il Cesena pareggiava. Bordon agganciava in acrobazia un pallone quasi a fondo campo sulla sinistra e lo spediva a centroarea: qui, ancora provvidenziale, Urban scattava in aria come spinto da una molla e con una perfetta rovesciata inviava nel «sette» un pallone imprendibile per Adani. Urban l'«essenziale» era ancora presente al 23': fulminea girata su servizio di Rognoni e magnifico intervento di Adani, ma intanto il Bologna aveva fallito una palla gol con Landini (22', sfera depositata tra le ospitali braccia di Galli) e un'altra palla avrebbe visto respinta dall'interno del montante al 38' su botta di Savoldi con Galli fuori causa.

Per questo il Bologna può forse tentare qualche recriminazione ma il Cesena replicherebbe ricordando d'esser rimasto vittima delle «circostanze» nei momenti decisivi. Giusto pareggio quindi!

Giordano Marzola

BOLOGNA-CESENA — Savoldi porta per la prima volta in vantaggio il Bologna realizzando su calcio di rigore

Anche nel '74, alla boa, il Cesena era a 13 punti

«Se andiamo come l'anno scorso...»

CESENA, 26 gennaio

r. b. Una bella partita che ha soddisfatto il numeroso pubblico della Fiorita. Evidentemente il risultato ha finito per accontentare tutti. Spogliatoi pieni di gente contenta: i padroni di casa per aver rimontato per ben due volte lo svantaggio, gli ospiti per il punto guadagnato in trasferta. Commendator Manuzzi, presidente del Cesena: «Il pareggio mi sembra giusto. Sono contento del risultato e del gioco dei miei ragazzi».

Bersellini: «La gara vivace è stata tirata e bella, coronata da un giusto risultato. Ho sostituito Catania perchè lui stesso me lo ha chiesto. Come l'anno scorso giriamo alla fine del girone di andata con tredici punti: mi auguro tutto quello che successe nello scorso campionato. Voi penserete che si poteva anche vincere, ma io sono contento di come sono andate le cose e del tutto che la squadra ha reagito in maniera eccellente».

Ammoniaci: «Sull'occasione del primo gol, del primo rigore fischiato da Michelotti, mentre Galli chiamava la palla io non l'ho saltato ma continuando la corsa sono entrato in contatto con Savoldi che appena è stato toccato si è buttato a terra traendo in inganno l'arbitro. Dall'altra parte Savoldi mentre stava per alzarsi per colpire la palla di testa è stato urtato finendo a terra».

Bulgarelli, autore del «mani» in area per il quale Michelotti ha accordato il rigore al Cesena: «Mi sono alzato di testa fuori tempo, dice il capitano rossoblu, la palla mi stava superando e d'istinto ho toccato con le mani. Quindi niente da dire sul calcio di rigore».

Per finire l'allenatore Pesaola che si dichiara soddisfatto del risultato nonostante una vittoria del Bologna non facesse gridare allo scandalo. Quindi risultato giusto ma con un po' d'amarezza.

TOTIP

PRIMA CORSA
1) Bellino II x
2) Axius x

SECONDA CORSA
1) Suez 1
2) Seneca x

TERZA CORSA
1) Harem 1
2) Zac 2

QUARTA CORSA
1) Corallo 1
2) Baglio 2

QUINTA CORSA
1) Colin x
2) Mississippi x

SESTA CORSA
1) Mequo x
2) Iudice 2

QUOTE: nessun «12»; ai 45 «11» lire 529.600; ai 617 «10» lire 37.300.

TOTO

Ascoli-Lazio	1
Cesena-Bologna	x
Fiorentina-Sampdoria	2
L.R. Vicenza-Juventus	2
Milan-Ternana	1
Roma-Inter	1
Torino-Cagliari	1
Foggia-Brescia	x
Genoa-Catanzaro	2
Perugia-Verona	x
Pescara-Alessandria	x
Cynthia Genzano-Reggina	x
Salernitana-Bari	1

Il monte premi è di un miliardo 744 milioni 53 mila 670 lire.
QUOTE: agli otto «13» 109 milioni 3.300 lire; ai 190 «12» 4.589.600 lire.

Tentativo di invasione della tribuna d'onore e di aggressione ai giocatori

Gravi incidenti dopo la sconfitta dei viola

Pessima prova degli uomini di Rocco di fronte alla squadra ligure dal gioco semplice e redditizio - Prunecchi nel primo tempo e Maraschi su punizione hanno fissato il risultato

MARCATORI: Prunecchi al 29' del p.t., Maraschi al 18' del secondo tempo.

FIORENTINA: Superchi 5; Galdiolo 6, Roggi 5,5; Beatrice 6, Pellegrini 6, Lelj 5,5; Caso 5,5, Guerini 5,5 (Desolati al 20' del p.t. 5), Casarsa 5,5, Antognoni 6, Saltutti 6. N. 13 Mattolini, 14 Speggiorin.

SAMPDORIA: Cacciatori 7,5; Arnuzzo 6,5, Arecco 6,5; Lippi 7,5, Prini 7, Rossinelli 7; Valente 7, Bedin 6, Maraschi 6, Salvi 5,5 (al 1' del s.t. Fossati), Prunecchi 6,5. N. 12 Bandoni, 13 Repetto.

ARBITRO: Prati di Parma, 7.

NOTE: cielo sereno, terreno allentato per la pioggia. Calci d'angolo 12-1 per la Fiorentina. Spettatori 35 mila circa (paganti 11.595, abbonati 17 mila) per un incasso di 33 milioni e 765.400 lire. Ammonito Arnuzzo per gioco scorretto e Bedin per comportamento irregolare. Antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 26 gennaio

Alla prima sconfitta casalinga della stagione non solo i giocatori ma anche l'allenatore Rocco hanno ricevuto delle sonore bordate di fischi da un centinaio di giovani appartenenti ai cosiddetti «viola clubs» che hanno tentato di invadere la tribuna d'onore riservata ai dirigenti del sodalizio viola. Gli esagitati prontamente respinti si sono limitati a mandare in frantumi alcune poltroncine. Non contenti di questo condannabile gesto alcune centinaia di tifosi con tanto di bandiere e vessilli viola sono rimasti fuori dallo stadio a protestare contro lo stesso presidente Ugolini. Una parte di giocatori per evitare il peggio hanno lasciato lo stadio dalla porta secondaria, altri dalla porta centrale e Desolati è stato raggiunto e colpito ripetutamente da facinorosi. I dirigenti della Fiorentina invece sono rimasti dentro lo stadio fino a tarda ora. Ed è stato appunto perché la Sampdoria, una squadra ben organizzata dal gioco semplice, è riuscita a segnare due bei gol che il gruppo di giovani è partito dalla curva Fiesole per raggiungere la tribuna con l'intento di sfogarsi con i dirigenti della Fiorentina.

Se la squadra di Rocco avesse invece giocato come contro la Lazio, tanto per intenderci, non sarebbe accaduto niente ma è chiaro che conoscendo con quale spirito fino ad oggi si sono comportati certi «viola clubs» prima o poi la contestazione ci sarebbe stata. E qui bisognerebbe aprire un discorso: cioè sarebbe stato bene che a suo tempo la stessa società di viale dei Mille non avesse aiutato il proliferare di questi clubs. Questo lo diciamo perché a suo tempo non appena iniziarono ad apparire i sedicenti «viola clubs» in occasione di una partita Fiorentina-Foggia un gruppo di giovani con le bandiere viola se la presero contro l'auto dei dirigenti e mandarono in frantumi alcuni vetri dello stadio.

Insomma dire che la Fiorentina si è creata una serpe in corpo, non crediamo di sbagliare.

Ma passiamo alla partita che ha visto una Fiorentina pasticciona come non mai, una larva di una squadra che non è mai stata in grado di organizzare una trama di gioco e che ha vissuto sempre su iniziative di singoli.

Però nonostante la mancanza di un filo conduttore Saltutti e compagni hanno tirato spesso nello specchio della porta sampdoriana e in queste occasioni hanno trovato Cacciatori in giornata eccezionale. Allo stesso tempo bisogna dire anche che i liguri sono apparsi superiori in fatto di ritmo e in grado di dar vita ad un gioco più intelligente adatto alle possibilità reali dei loro uomini.

Se a questo si aggiunge che oggi Superchi (che è uscito da un travaglio personale: suo figlio di cinque anni è stato sottoposto ad un difficile intervento operatorio) non era nelle migliori condizioni psicologiche per stare in campo, questo ci spiega anche la secca sconfitta che però deve essere addossata a tutti indistintamente: giocatori e tecnico, poiché non ci riesce di comprendere come Rocco abbia ceduto alle richieste di Superchi quando invece la riserva Mattolini era reduce da una prestazione come quella di Torino contro la Juventus.

Ma è chiaro che sarebbe ingiusto dire che la colpa è solo di Superchi per aver subito un forte tiro (Prunecchi) da una trentina di metri e di aver preso anche il secondo gol da un tiro di Maraschi (con deviazione involontaria di testa di Caso).

La sconfitta è arrivata perché la squadra da tempo non riesce ad ingranare, perché la Fiorentina di questa edizione non ha niente a che vedere con quella della passata stagione. Ora si [illegible] un calcio più ragionato (contro la Lazio) nella ripresa anche questo fu abbandonato. L'iniziativa passò ai singoli e la Lazio fu raggiunta, mentre invece lo scorso anno i giocatori entravano in campo con uno spirito diverso, erano più aggressivi, non davano il tempo agli avversari di organizzarsi.

Oggi invece i toscani sin dall'inizio anziché dar vita ad un gioco organico cercando la via migliore per raggiungere la porta avversaria hanno inteso attaccare in massa scoprendosi con troppa facilità e allo stesso tempo facendo mucchio davanti all'area genovese. Gioco questo che ha notevolmente facilitato il compito dei difensori blucerchiati sui quali è emerso in fase difensiva il libero Lippi, autore di una prestazione maiuscola.

Gioco che è stato accentuato non appena Guerini ha lasciato il campo (per una contrattura muscolare alla coscia destra) poiché al suo posto è entrato Desolati che non è un centrocampista ma una punta. Ed è stato appunto grazie a questo gioco senza capo né coda che la Samp è stata messa nelle migliori condizioni per tentare il colpaccio. Corsini giustamente ha mandato su Antognoni una sanguisuga come Valente e per il giovane regista viola la vita è apparsa subito difficile. Poi dopo l'ennesimo tentativo di un attaccante viola respinto da Cacciatori è arrivato il primo gol. Prunecchi da sinistra si è spostato a destra portandosi a spasso la riserva Lelj.

Con una finta si è liberato del terzino e da una trentina di metri ha lasciato partire una gran botta. Superchi è scattato in ritardo.

Nella ripresa i viola hanno pressato gli avversari nella loro area, hanno in pratica assaltato la porta di Cacciatori sfiorando in numerose occasioni il pareggio. Al 18' come abbiamo già accennato Maraschi su calcio di punizione ha colpito il pallone ad effetto che pare abbia sfiorato la testa di Caso ed è finito in rete nella parte opposta a dove si trovava Superchi.

Loris Ciullini

FIORENTINA-SAMPDORIA — Prunecchi in azione: suo il primo gol dei blucerchiati

EUFORICO L'ALLENATORE BLUCERCHIATO

Corsini: «Gara accorta e marcature azzeccate»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 26 gennaio

Il ciclo delle partite favorevoli — quattro in casa, due in trasferta — è incominciato male davvero! La secca vittoria della Sampdoria ha gelato la maggioranza degli spettatori mentre un gruppetto di scatenati ragazzi dei «viola club» ha tentato l'assalto alla tribuna d'onore contestando rumorosamente i dirigenti viola. Spogliatoi accoglienti quelli dei vincitori dove Corsini ha pacatamente commentato la partita così: «Noi abbiamo giocato una gara accorta, credo di aver indovinato le marcature per impedire ai viola di sviluppare le solite manovre veloci. Abbiamo avuto magari anche un pizzico di fortuna ma la vittoria mi sembra meritata. Noi — ha concluso l'allenatore degli ospiti — cerchiamo di fare e magari di imporre il nostro gioco che risponde alle possibilità e alle caratteristiche dei giocatori».

Salvi, il capitano, uscito per un certo doloretto alla fine del primo tempo, ha detto: «Abbiamo giocato con ordine sfruttando le poche occasioni favorevoli».

Spogliatoi chiusi nel settore della Fiorentina: durante l'attesa raccogliamo solo alcune dichiarazioni di Galdiolo: «L'assenza di Merlo e poi quella di Guerini ha fatto saltare il centrocampo. Abbiamo tentato l'arrembaggio ma Cacciatori parava tutto mentre loro sono stati facilitati da una deviazione di Caso sul secondo gol».

Il presidente Ugolini: «Peccato, i ragazzi erano [illegible] per la bella partita di Torino ma oggi tutto è andato storto. I ragazzi debbono reagire e tutti dobbiamo aiutarli».

La panchina di Rocco scotta? gli è stato chiesto.

«Assolutamente no — ha risposto il presidente viola —. Noi abbiamo fiducia nel signor Rocco».

Dopo lunga attesa finalmente riusciamo ad entrare negli spogliatoi ma Rocco non ha voglia di parlare. Poi dopo vari tentativi per aggirare l'ostacolo abbiamo raccolto solo questo: «Complimenti alla Sampdoria, bella squadra davvero. Per noi addio sogni di gloria».

La battuta non manca mai a Rocco nemmeno nei momenti tristi. Infine incontriamo un vecchio amico [illegible] ritmo [illegible] lasciamo la battuta [illegible] anche [illegible].

Pasquale Bartalesi

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Lazio	1-0
Cesena-Bologna	2-2
Sampdoria-*Fiorentina	2-0
Napoli-Varese (a Roma n.c.n.)	3-0
Juventus-*L.R. Vicenza	2-1
Milan-Ternana	3-1
Roma-Inter	1-0
Torino-Cagliari	1-0

SERIE «B»

Brindisi-Taranto	0-0
Como-Sambenedettese	1-1
Foggia-Brescia	1-1
Catanzaro-*Genoa	1-0
Novara-Avellino	1-0
Palermo-Arezzo	1-0
Parma-Reggiana	1-1
Perugia-Verona	0-0
Pescara-Alessandria	0-0
Spal-Atalanta	1-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 10 reti Savoldi; con 7 Pulici, Gori; con 6 Chinaglia, Prati; con 5 Clerici, Braglia, Altafini, Causio, Graziani, Boninsegna; con 4 Damiani, Anastasi, Chiarugi; con 3 Desolati, Casarsa, Bertarelli, Sperotto, Bigon, Benetti, Calloni, Garlaschelli, Landini, De Sisti, Maraschi, Bettega; con 2 Colautti, Campanini, Zandoli, Martini, Nanni, Massa, Rivera, Novellini, Galuppi, Sorman, Garritano, Panizza, Traini, Curcio, Tresoldi, Capello, Mascetti, Antognoni, Zaccarelli, Prunecchi, Mazzola, Bertini, Urban; con 1 Zuccheri, Festa, Rognoni, Catania, Bordon, Saltutti, Merlo, Guerrini, Frustalupi ed altri.

SERIE «B»

Con 8 reti Pruzzo; con 6 Bonci, Ferrari, Nobili, Simonato, Zigoni; con 5 Bertuzzo, Sirena, Vannini, Paina, Turella; con 4 Boccolini, Ghio, La Rosa, Luppi, Scarpa.

CLASSIFICA «A»

	P	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S
JUVENTUS	23	15	5	2	0	5	1	2	24	8
LAZIO	20	15	6	0	1	2	4	2	20	11
ROMA	19	15	6	1	1	2	2	3	13	7
MILAN	18	15	5	3	0	1	3	3	17	9
TORINO	18	15	5	3	0	1	3	3	17	10
NAPOLI	18	15	5	1	1	0	7	1	19	11
INTER	17	15	3	3	1	2	4	2	14	10
BOLOGNA	17	15	4	3	1	2	2	3	18	17
FIORENTINA	15	15	2	4	1	2	3	3	12	12
CESENA	13	15	3	4	1	0	3	4	10	15
SAMPDORIA	12	15	1	5	0	1	3	5	10	15
CAGLIARI	11	15	3	3	1	1	0	7	11	20
TERNANA	10	15	2	4	2	0	2	5	11	18
L.R. VICENZA	10	15	3	0	5	0	4	3	9	16
VARESE	10	15	2	4	1	0	2	6	10	21
ASCOLI	9	15	3	3	2	0	0	7	7	21

CLASSIFICA «B»

	P	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Reti F	Reti S
PERUGIA	26	17	6	2	0	4	4	1	25	9
VERONA	25	17	7	1	0	4	2	3	28	23
NOVARA	22	17	5	4	0	3	2	3	18	13
BRESCIA	21	17	4	3	2	3	4	1	13	8
CATANZARO	20	17	4	3	1	1	7	1	10	7
PALERMO	19	17	6	1	1	0	6	3	14	11
PESCARA	18	17	5	4	0	0	4	4	14	12
FOGGIA	18	17	5	4	0	0	4	4	12	13
GENOA	17	17	4	3	2	3	0	5	17	18
SAMBENEDETTES	17	17	4	4	0	1	3	5	17	19
COMO	17	17	3	4	2	3	1	4	12	10
AVELLINO	16	17	5	2	2	0	4	4	15	16
ALESSANDRIA	16	17	1	5	2	3	3	3	13	16
ATALANTA	15	17	5	1	1	0	4	6	16	15
PARMA	15	17	3	6	0	1	1	6	17	15
TARANTO	15	17	5	1	2	0	4	5	17	15
SPAL	12	17	3	3	3	1	1	6	22	12
AREZZO	11	17	1	4	3	1	3	5	22	11
BRINDISI	10	17	2	3	4	0	3	5	19	10
REGGIANA	10	17	0	5	2	0	5	5	17	10

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Belluno-Piacenza 1-1; Clodiasottomarina-Solbiatese 0-0; Cremonese-Bolzano 1-1; Juniorcasale-Mestrina 1-0; Lecco-Padova 0-0; Legnano-Udinese 1-1; Monza-Vigevano 0-0; S. Angelo Lodigiano-Mantova 2-0; Trento-Pro Vercelli 1-0; Venezia-Seregno 1-1.

GIRONE «B»: Montevarchi-Chieti 0-0; Giulianova-Empoli 0-0; Grosseto-Livorno 3-2; Lucchese-Riccione 1-1; Massese-Teramo 0-0; Modena-Spezia 1-1; Novese-Carpi 1-0; Ravenna-*Pisa 2-1; Pro Vasto-Sangiovannese 1-1; Rimini-Torres 1-0.

GIRONE «C»: Barletta-Sorrento 1-1; Benevento-Acireale 2-1; Catania-Turris 2-1; Crotone-Frosinone (a Catanzaro in c.n.) 1-0; Cynthia Genzano-Reggina 1-1; Lecce-Siracusa 1-0; Matera-Marsala 2-1; Messina-Nocerina 1-0; Salernitana-Bari 1-0; Trapani-Casertana 2-2.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Piacenza punti 28; Udinese e Seregno 24; Mantova, Monza e S. Angelo Lodigiano 22; Cremonese e Trento 21; Venezia e Padova 20; Clodiasottomarina 19; Belluno, Vigevano e Juniorcasale 17; Pro Vercelli, Solbiatese, Lecco e Bolzano 16; Mestrina 12; Legnano 10.

GIRONE «B»: Modena e Rimini punti 28; Grosseto 26; Spezia 25; Lucchese 23; Teramo e Sangiovannese 21; Livorno, Pro Vasto e Riccione 20; Giulianova 19; Chieti, Massese, Ravenna 18; Pisa 14; Torres, A. Montevarchi, Empoli 13; Carpi 11; Novese 10.
La Massese è penalizzata di 2 punti.

GIRONE «C»: Catania punti 31; Bari e Lecce 27; Reggina 23; Messina 22; Siracusa e Crotone 20; Sorrento 19; Benevento 18; Turris, Nocerina, Acireale, Trapani, Salernitana 17; Matera 16; Barletta e Casertana 15; Frosinone, Marsala, Cynthia Genzano 14.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Ascoli-Napoli; Cesena-Lazio; Fiorentina-Ternana; Inter-Varese; Juventus-Bologna; L.R. Vicenza-Cagliari; Roma-Torino; Sampdoria-Milan.

SERIE «B»

Alessandria-Foggia; Arezzo-Novara; Atalanta-Sambenedettese; Avellino-Parma; Brescia-Genoa; Catanzaro-Verona; Como-Spal; Perugia-Pescara; Reggiana-Brindisi; Taranto-Palermo.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Bolzano-Seregno; Cremonese-Clodiasottomarina; Lecco-Juniorcasale; Mestrina-Udinese; Monza-Trento; Padova-Legnano; Pro Vercelli-Venezia; S. Angelo Lodigiano-Piacenza; Solbiatese-Mantova; Vigevano-Belluno.

GIRONE «B»: A. Montevarchi-Modena; Carpi-Sangiovannese; Chieti-Teramo; Empoli-Riccione; Giulianova-Grosseto; Pisa-Torres; Pro Vasto-Novese; Ravenna-Massese; Rimini-Lucchese; Spezia-Livorno.

GIRONE «C»: Acireale-Matera; Bari-Turris; Benevento-Barletta; Crotone-Nocerina; Frosinone-Casertana; Lecce-Messina; Marsala-Cynthia Genzano; Salernitana-Catania; Siracusa-Reggina; Sorrento-Trapani.